

INTERNET ULTRA-VELOCE

Liguria, più ponti radio per diffondere la banda

Bigotti (Bbbell): «Aumenteremo le postazioni fino a moltiplicare per 10 l'offerta»

Alberto Ghiara / GENOVA

In una regione come la Liguria, dove un'ondata di maltempo fuori norma crea gravi danni alle infrastrutture, l'offerta di una rete di ponti radio per le telecomunicazioni può costituire una valida alternativa. Sull'utilizzo del wireless per telefonia e internet fissi scommette Simone Bigotti, amministratore delegato di Bbbell, società piemontese entrata sul mercato ligure da alcuni mesi dopo l'acquisizione, lo scorso marzo, di Uno Communica-

tions. Bbbell è oggi una realtà interregionale ligure-piemontese con 22 mila utenti, di cui 10 mila in Liguria. Per il triennio 2018-2020 ha programmato di investire 25 milioni di euro fra le due regioni. Uno degli obiettivi è attirare un maggior numero di imprese liguri, che oggi rappresentano il 20 per cento dei clienti acquisiti con Uno Communications. «Gli investimenti - spiega Bigotti, manager nato nel 1980, ma già con una lunga esperienza alle spalle, essendo entrato nel

settore delle telecomunicazioni a 22 anni - sono già partiti in maniera importante e vertono sul miglioramento dell'infrastruttura. Puntiamo a moltiplicare per dieci l'offerta di banda e per far questo la complessità dell'orografia ligure richiede tante postazioni in radio frequenza». Da un'offerta di banda fra 4 e 10 megabit si intende passare a 50 megabit. Per far questo, oggi ci sono 5 punti di spillamento della fibra che alimentano 350 antenne, ognuna con un raggio d'azione di circa 6 chilome-

tri, fra Ventimiglia e La Spezia, puntate verso le montagne e le vallate meno accessibili. In futuro i punti di spillamento diventeranno una quarantina. «Metteremo molta più banda dentro questa rete», assicura Bigotti. L'esperienza ligure ha portato anche a un'altra iniziativa. Il rischio che le infrastrutture possano essere compromesse rende necessario lavorare sulla ridondanza del servizio: «Stiamo imparando sulla nostra pelle, con la recente esperienza delle condizioni meteorologiche avverse. I tratti di Aurelia crollati hanno portato con sé anche i cavi e la rete ha perso capacità. Per questo abbiamo creato punti di trasmissione alternativi. Inoltre abbiamo dotato gli impianti di batterie con carica di due o tre giorni, per evitare che restino senza corrente. Adesso è importante che gli utenti capiscano che è possibile avere questi servizi anche nelle località più impervie e che si tratta di servizi affidabili». —

Simone Bigotti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

